

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con BES

**Relatrice: Dott.ssa Cristina Elefante
(insegnante, pedagoga)
email: elefantecristina@yahoo.it**

Per tutti gli alunni con BES va redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione. Si tratta del **PEI (Piano Educativo Individualizzato)** per gli alunni con disabilità; di **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** per quelli con **DSA (disturbi specifici di apprendimento)** e altri **BES**.

A parte le sigle, c'è una profonda differenza, concettuale e giuridica, tra le tre diverse situazioni di BES, che è opportuno richiamare sinteticamente.

Il **PEI** è redatto congiuntamente dagli operatori scolastici e da quelli dei Servizi sociosanitari dell'ASL che sostengono l'integrazione, con la collaborazione della famiglia (DPR 24/2/94). La responsabilità di questo atto, in tutte le sue varie fasi, e pertanto sempre condivisa tra i due soggetti pubblici: la Scuola e i servizi.

Il PEI è strettamente connesso a un precedente documento di programmazione chiamato **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**, riferito a un ambito temporale assai più ampio (in genere un ciclo scolastico) i cui contenuti sono definiti in modo molto dettagliato nel **DPR del 94**.

IL PDP per gli alunni con DSA è previsto dalla **legge 170** del **2010**, dal **DM 5669** e **Linee Guida**. Il **PDP** è di **piena competenza della scuola** che può (può non deve) chiedere la collaborazione di specialisti e altri soggetti esterni ma conserva interamente la responsabilità della sua definizione. Rispetto alle **famiglie**, non si parla di collaborazione, come nel PEI, ma di **raccordo**, ossia di concreta partecipazione e scambio di informazioni.

Il PDP per gli altri alunni BES non è conseguenza dell'individuazione del bisogno educativo speciale ma parte integrante e contestuale.

Diversamente dalla disabilità e dai DSA, la normativa non definisce il contenuto del PDP per i BES non certificati, si può quindi supporre che la scuola possa strutturare autonomamente questo documento.

Il PDP va sempre firmato dalla famiglia che lo autorizza.

Questo documento va valutato in termini di *efficacia*, deve essere idoneo a raggiungere gli obiettivi prefissati, **va aggiornato ogni anno.**

La circolare CM.N8 6/3/2013 prescrive che:” Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP **apposita autorizzazione da parte della famiglia**“ e che **il PDP va sempre firmato dalla stessa.**

Il PDP è uno strumento operativo, che va applicato, non dev'essere considerato semplicemente un dovere burocratico.

Il PDP può essere compilato in qualsiasi periodo dell'anno.

Per quanto riguarda l'uso degli strumenti compensativi, non ha senso inserire forzatamente in tutti i PDP per i BES una sezione dedicata essi come per i DSA, ma essa dovrà derivare da una specifica scelta da considerare e valutare in base al tipo di bisogno segnalato.

Le misure dispensative, per alcuni alunni, sono necessarie, per evitare inutili e rischiose situazioni di forte disagio, ma non possiamo considerarle elemento fondamentale di un PDP.

Importante riflessione è il riferimento della CM.N8 6/3/2013 ai livelli minimi attesi :

Il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative, calibrate sui livelli minimi attesi, per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano).

Il Consiglio di Classe per la scuola secondaria e il team docenti (scuola primaria) hanno la facoltà di elaborare collegialmente e corresponsabilmente il Pdp che può essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; può avere **il carattere della temporaneità**, fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti (alunni neoarrivati in Italia, disturbi temporanei).

Un modello modulare di PDP per i BES

Considerando le tantissime variabili in gioco nel produrre un unico modello di PDP, ci si può orientare verso uno strumento di lavoro modulare in cui i contenuti siano scelti di volta in volta in base alle esigenze individuali e di contesto.

Nella proposta che segue sono previste 8 sezioni:

1- Anagrafica

2- Analisi del bisogno e delle risorse (personali e ambientali)

3- Programmazione degli interventi didattico- educativi

4- Strumenti compensativi

5- Misure dispensative

6- Criteri e forme di valutazione

7- Impegni della famiglia

8- Pagina finale per le firme

1 . Anagrafica

-Dati anagrafici - scolastici essenziali per l'identificazione o importanti per progettare l'intervento personalizzato. Cognome, nome, data di nascita, classe e sezione, cittadinanza.

2. Analisi del bisogno e delle risorse (personali e ambientali)

Questa sezione deve essere sempre presente nel PDP con una descrizione sintetica del tipo di BES.

- Sintesi della diagnosi clinica solo se è stata consegnata alla scuola dalla famiglia una diagnosi o relazione clinica.

Vanno riportate eventuali misurazioni, solo se possiedono una effettiva ricaduta nelle scelte didattiche espresse nel PDP.

- Osservazioni o misurazioni sistematiche della scuola: ovviamente solo se le misurazioni e le osservazioni sono state fatte.

Riportare in modo sintetico i risultati che effettivamente condizionano le scelte del PDP; gli altri possono eventualmente essere allegati.

- Individuazione formale del BES da parte del Consiglio di classe con riferimento alle previste considerazioni pedagogico didattiche: soprattutto quando non è stata presentata alcuna certificazione.

-Punti di forza e risorse individuali per sostenere le azioni didattiche:

indagare sui punti di forza e risorse dell'alunno da sfruttare in seguito per sostenere le azioni didattiche: interessi, competenze, abilità sociali, impegno sui compiti graditi, amicizie...

- Risorse e criticità del contesto classe: indagare su criticità e risorse del contesto classe. Esempi di fattori da considerare (in senso negativo o positivo) gli spazi (dimensione, rigidità/flessibilità, comfort); i compagni (numero, apertura/chiusura, disomogeneità sociale, culturale, etnica come causa di conflittualità o come risorsa, reti di amicizia, contatti extrascuola..) gli adulti (possibilità di considerare come risorse non solo gli insegnanti, ma anche gli educatori, i collaboratori scolastici); il territorio (agenzie educative esterne, reti sociali formali o informali...)

3. Programmazione degli interventi didattico- educativi

Questa sezione è la più importante, sarà sempre presente nel PDP.

-Attività didattiche individualizzate e personalizzate : calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Si suggerisce di sintetizzare le possibili linee di intervento che si intendono perseguire: facilitazione, sviluppo di autonomie, strutturazione, livelli minimi, apporto dei compagni...

-Interventi per potenziare l'autonomia di studio e i processi di metacognizione.

Gli interventi possibili in questo ambito sono moltissimi, vanno scelti quelli ritenuti più efficaci ma anche più sostenibili in base alle risorse e competenze in campo

- Promuovere inferenze.
- Aiutare ad individuare i concetti chiave.
- Insegnare a sintetizzare i testi di studio.
- Anticipare l'argomento che si andrà a trattare.
- Sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e la didattica laboratoriale.
- Promuovere processi metacognitivi (consapevolezza del modo di apprendere).
- Sviluppare i processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento.

-Personalizzare gli interventi con strategie di facilitazione

Si tratta di una strategia di intervento molto importante con gli alunni con BES; essendo in certi casi onerosa, va verificata attentamente la reale sostenibilità delle varie azioni, calibrandole opportunamente.

Tra le attività di facilitazione possibili:

- verifica preventiva dell'effettiva sostenibilità di tutte le prove o consegne assicurandosi che il successo sia sempre possibile;
- dividere eventualmente gli obiettivi di un compito in sotto obiettivi
- valorizzare linguaggi alternativi al codice scritto, utilizzo (ed eventualmente adattamento) di testi ad alta leggibilità sia dal punto di vista linguistico che grafico, eventuale utilizzo dello stampato maiuscolo e minuscolo in lettura e scrittura

Interventi per migliorare le competenze di accesso al testo

Al di là di un eventuale disturbo o difficoltà di lettura, è possibile intervenire per migliorare l'efficacia dell'accesso al testo.

- Promuovere diverse strategie di lettura: incentivare in particolare la lettura silente.
- Utilizzo dello stampato maiuscolo e minuscolo in lettura e scrittura.
- Utilizzo dello stampato maiuscolo e minuscolo in lettura e scrittura, avvio graduale del corsivo.
- Potenziare la consapevolezza fonologica e fonetica.
- Promuovere la comprensione del testo.
- Utilizzare gli elementi paratestuali del testo per lo studio (titolo, paragrafi immagini).
- Utilizzare testi con lessico comune, struttura semplificata.
- Semplificare i testi, utilizzando parole ad alta frequenza d'uso e frasi brevi.

-Strutturazione

Sono azioni da indicare soprattutto ma non solo, in caso di problemi comportamentali.

-Esempi di strutturazione con la classe:

- strutturare i momenti della giornata scolastica che possono rivelarsi critici (entrata, uscita spostamenti, ricreazione, mensa , palestra...)
- definire regole sociali di convivenza con forme di controllo e di rinforzo
- definire ed esplicitare dei compiti particolari da assegnare ad alcuni alunni
- organizzare periodiche turnazioni
- modificare la disposizione dei banchi in base al tipo di attività in programma

-Esempi di strutturazione individuale:

- strutturare i materiali per sostenere l'organizzazione e la gestione
- strutturare i tempi con intervalli di lavoro brevi e piccole pause

-Calibrare gli obiettivi

Necessario probabilmente per tutti o quasi, gli alunni con BES.

-Definire le programmazioni disciplinari calibrandole sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita; da specificare pertanto per tutte le discipline (o aree) in cui è ritenuta necessaria questa calibratura.

-Attivare la risorsa compagni

Ci può essere una sottosezione del tipo: azioni da attivare nella classe; azioni specifiche sull'alunno (ad esempio: che ruolo assegnargli nei gruppi cooperativi).

Se la classe presenta situazioni di criticità, si ritiene utile e vantaggioso proporre strategie di questo tipo.

-Favorire in classe un clima positivo, promuovere rapporti amicali e reti di solidarietà, prevenire e gestire i conflitti, moderare l'eccessiva competitività.

-Promuovere la didattica cooperativa con il piccolo gruppo (cooperative learning) definendo il ruolo dell'alunno con BES

-Organizzare forme di tutoraggio tra pari

-Promuovere competenze compensative

-Prevedere, in base ai bisogni e alle risorse disponibili dei percorsi di formazione, individuali o a piccoli gruppi, anche con la collaborazione della famiglia se possibile.

-Avviare all'uso corretto della videoscrittura, insegnare a usare la sintesi vocale, i libri digitali, il registratore, insegnare a produrre mappe e schemi.

4-Strumenti compensativi

Questa sezione va inserita nel PDP solo se gli strumenti compensativi sono adatti ai bisogni educativi di questo alunno, esistono, sono efficaci, funzionano e sono convenienti.

- Elencare gli strumenti che si intende effettivamente usare, in modo analogo a quanto inserito abitualmente nei PDP dei DSA.

Tecnologie informatiche compensative (uso del PC e per la scrittura per la lettura con sintesi vocale, uso dei libri digitali), registratore audiolibri calcolatrice e altri supporti per il calcolo, schemi, tabelle, mappe, supporti mnemonici.....

Mappe, schemi e tabelle

- Formulari, procedure specifiche ... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti
- Utilizzo di tabelle: tabelle grammaticali (analisi grammaticale, analisi dei verbi, analisi tabelle per la matematica (tavola pitagorica, retta ordinata dei numeri, tabella delle misure, delle equivalenze, delle formule geometriche); tabelle per la lingua straniera (tabella dei 5W); tabelle varie (linea del tempo, sequenza dei mesi, carte geografiche e storiche).

5. Misure dispensative

Questa sezione va inserita nel PDP solo se effettivamente il Consiglio di classe ritiene utili o necessaria la dispensa da alcune prestazioni.

-Si può attingere dagli abituali elenchi di misure dispensative per DSA verificando però che non abbiano ricadute negative sugli apprendimenti.

Dispensare da specifiche attività di lettura e scrittura, dall'esecuzione di alcuni compiti, da attività ad elevata componente mnemonica.....

Misure dispensative

Dispensa da attività di lettura

- Dispensa totale dalla lettura ad alta voce.
- Dispensa dalla lettura ad alta voce in tutte le situazioni in cui si rischiano ricadute negative.
- Dispensa dalla lettura ad alta voce in pubblico, in caso di testi complessi o letti per la prima volta.
- In caso di lettura ad alta voce, si concorda preventivamente il testo da leggere.
- Dispensa della lettura di consegne scritte complesse. Esse verranno lette ad alta voce dall'insegnante e semplificate, in caso di necessità dal punto di vista sintattico e/o lessicale.

Dispensa da attività di scrittura

- Dispensa dal prendere appunti, se necessario verranno fornite fotocopie.
- Dispensa dal copiare dalla lavagna testi scritti lunghi e complessi, verificare la qualità del suo lavoro e, in caso di necessità, fornire fotocopie.
- Dispensa dallo scrivere sotto dettatura testi e/o appunti.
- Dispensa dallo scrivere sotto dettatura lunghi testi e o appunti.
- Dispensa dalla scrittura in corsivo e stampato minuscolo.

Dispense nell'esecuzione dei compiti

- Si possono concedere tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori.
- Dispensa dall'esecuzione dei compiti complessi.

Dispense da attività ad elevata componente mnemonica

- Dispensa dallo studio mnemonico della grammatica di tipo classificatorio (avverbi, gradi dell'aggettivo qualificativo; modi e tempo verbali).
- Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline.

Dispense da attività specifiche

- Dispensa dalla consultazione di dizionari.
- Dispensa dalla gestione autonoma del diario.
- Dispensa totale da attività ad alta componente grafo – spaziale (disegno tecnico).
- Dispensa da attività ad alta componente grafo–spaziale (disegno tecnico) particolarmente complesse.

Dispense relative alla forma orale

- Privilegiare la forma orale.
- Nella lingua straniera privilegiare la forma orale.

6.Criteri e forme di valutazione

Ogni studente verrà valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate. **La valutazione è personale, come personali i livelli di partenza (all'alunno è richiesto il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi raggiunti attraverso percorsi personalizzati);**

La scuola valuta il contributo che l'alunno ha dato, il percorso nel quale ogni singolo alunno ha saputo destreggiarsi, il cammino effettuato e non lo stato in essere. **Oggetto di valutazione è il percorso effettuato e non i livelli di appartenenza.**

- Forme di valutazione personalizzate

Vengono inserite nel PDP se ritenute utili.

Esplicitare la personalizzazione delle modalità di valutazione:

- prove scritte (tempi aggiuntivi, riduzioni quantitative, strutturazione delle prove, forme di semplificazione o facilitazione, uso di mediatori)
- prove orali (valorizzazione del contenuto, uso di mediatori, organizzazione di verifiche informali, di gruppo, strutturate o destrutturate...)
- organizzazione (pianificazione delle verifiche, compensazione dello scritto con l'orale o viceversa)

Prove scritte

- Definire i tempi per lo svolgimento delle prove scritte.
- Prevedere verifiche scritte più brevi
- Utilizzare un carattere stampato grande (dimensione 14 o 16), stampatello maiuscolo, un'interlinea larga (1,5), un font leggibile (ad es . Arial), senza giustificare il testo.
- Non ingrandire il formato A4 in A3;
- Prevedere verifiche scritte strutturate: con soli quesiti a risposta multipla e/o di vero/falso e/o di completamento.
- Strutturare la verifica scritta anche con quesiti a risposta aperta ma sintetica.

7.Impegni della famiglia

Questa sezione non va obbligatoriamente inserita nel documento di programmazione; spetta al Consiglio di classe o al team docenti della primaria la decisione.

- Esplicitare e condividere i principi dell'azione educativa (sostenere la motivazione, l'impegno, condividere i criteri di valutazione, concordare tempi e modi per lo scambio informativo famiglia/scuola)
- Supporto e verifica nel lavoro a casa (verifica dello svolgimento dei compiti assegnati; controllo dei materiali; controllo del diario, gestione di un piano di studio settimanale).

8.Pagina finale per le firme

-Questa pagina va sempre inserita con la data e il semplice elenco di nomi e lo spazio per le firme (le firme del Dirigente scolastico e degli insegnanti che hanno redatto il documento). I genitori firmano sempre esprimendo il loro consenso alla personalizzazione del percorso secondo le modalità descritte nel PDP.

- Se è stata inserita nel PDP la sezione relativa agli “impegni della famiglia” si può prevedere una firma separata o specificare anche questo significato in quella generale (con la firma sottoscrive formalmente questi impegni).